

# ALLE SPALLE MI HANNO PUGNALATO

DOPO 30 ANNI, NEL RUOLO  
"A ESURIMENTO"  
MI BUTTARONO!

E MI DIEDERO:

PROMOZIONE FINTA

STIPENDIO INVARIATO

STRAORDINARI INFERIORI

CARRIERA SEMPRE BLOCCATA

PENSIONE INFERIORE



BASTA CON LE BEFFE,  
LO STATO RISPONDA  
AI SUOI SERVITORI

CFPS  
COMITATO FUNZIONARI POLIZIA



CFPS  
COMITATO FUNZIONARI POLIZIA

I commissari della Polizia di Stato "ruolo ad esaurimento": noi "tenentini a vita"  
**Montalbano pugnalato alle spalle dallo Stato che serve**

*In un silenzio assordante ci vediamo costretti a manifestare il 27 settembre a Montecitorio*

Tutte le Forze del Comparto sicurezza e difesa hanno applicato la legge ed attuato i loro "ruoli speciali" degli ufficiali: migliaia di colleghi che erano entrati in servizio come nostri subordinati sono così diventati negli anni tenenti colonnelli. Solo la Polizia di Stato ha omesso di applicare la legge e non ha bandito i concorsi previsti dal 2000 al 2005.

Questo problema doveva essere risolto con il riordino del 2017, da cui abbiamo ricevuto una beffa e tanti danni. Con una **operazione gattoperdesca** è stato inventato per noi un ruolo-beffa, che ci cristallizza in posizioni analoghe a quelle equivalenti a tenente - o giù di lì - che di fatto già avevamo raggiunto 25-30 anni fa, grazie a concorsi duri e selettivi.

Col raggiro dell'impossibilità di progredire in quel ruolo-beffa, oltre alla mortificazione, ci arrivano anche bei danni economici: fino ad ora nessun aumento di stipendio, insieme a straordinari pagati con tariffe molto inferiori rispetto a quelle precedenti alla promozione.

La ciliegina sulla torta sono i danni futuri che, dopo decenni di vere e proprie pugnalate alle spalle, arriveranno anche con la nostra pensione, di fatto inferiore a quella che, giustamente, ricevono oggi i ruoli di base: Montalbano percepirà meno di Catarella!

Con la manifestazione al Viminale del 27 marzo scorso abbiamo quindi chiesto che il Governo si adeguasse a ciò che aveva suggerito la Camera dei Deputati, ricostruendo almeno in parte le nostre carriere, per poi poter progredire come tutti gli altri.

Il Ministero dell'interno ci disse che avevamo ragione ed avremmo avuto soddisfazione: aspettavamo che il 30 settembre gli impegni venissero mantenuti, invece da pochi giorni abbiamo saputo che ciò non sarebbe possibile per *diktat* imposti dalla Difesa.

Abbiamo scritto a tutte le Autorità interessate, ma in risposta sono arrivati solo semplici annunci pubblici, di cui non possiamo certo accontentarci, così come ovviamente non si sono accontentati tutti i Sindacati di Polizia, giustamente in stato di agitazione, che il 24 settembre hanno chiesto un urgente incontro al Premier, che è "al di sopra delle parti".

Con amarezza dobbiamo riflettere: quando, in uno Stato, si legifera ignorando anche le eque raccomandazioni del Parlamento, continuando a perpetrare gravi iniquità ai danni di persone di elevatissima professionalità, che da decenni servono quello stesso Stato con grande abnegazione, vuol dire che c'è davvero qualcosa che non va.

Roma, 26 settembre 2019